

# La scuola incontra l'Europa

Sebastiana Aricò

Negli ultimi anni con interesse crescente ed interventi concreti l'Unione Europea ha fatto sentire la sua presenza nel settore dell'istruzione.

La ragione di ciò è l'idea forte che non bisogna dimenticarsi di questo settore se si vuole realizzare l'Europa dei cittadini e non solo l'Europa dei mercati.

Alcune cifre rendono chiara la dimensione di tali interventi: sui 370 milioni di cittadini dell'Unione Europea, almeno 80 milioni sono alunni o studenti e oltre 5 milioni sono insegnanti. Se si aggiungono a questi tutte le altre componenti della società che so-

no di fatto interessate all'atto pedagogico si raggiunge quasi la metà dell'intera popolazione europea.

La creazione del mercato unico e la possibilità per le persone di esercitare la propria professione dove si desidera, nell'ambito dell'Unione, rende di fatto necessario il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei rispettivi paesi e quindi il rendere la formazione di un giovane di un paese equivalente a quella di un altro.

Bisogna quindi che chi insegna all'interno dei vari paesi adegui il proprio modo di insegnare alla nuova realtà che si va configurando in primo luo-



go accogliendo l'idea che l'insegnamento deve essere pluriculturale e che le idee di pace e solidarietà siano alla base dell'istruzione di ogni alunno europeo.

Nell'Europa dei cittadini la dimensione educativa è una necessità e questa è inserita insieme con le altre dimensioni nel Trattato di Maastricht.

L'art. 126 del Trattato dell'Unione considera proprio questa dimensione, infatti prevede che, pur rimanendo compito dei singoli stati la definizione del contenuto e dell'organizzazione degli studi, l'Unione può contribuire con azioni ad elevare la qualità dell'intervento educativo negli stati membri.

Nel 1994 la Commissione ha proposto il Programma Socrates che è stato avviato con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio nel marzo del 1995 e che si rivolge a tutti i gradi e livelli di istruzione. La partecipazione al programma è aperta ai 15 paesi membri dell'Unione Europea ai paesi dello spazio economico europeo (Liechtenstein, Islanda e Norve-